Anno VII — Sabato 17 marzo 1883 — N. 66

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 15 marzo.

Anche la discussione del bilancio degli esteri è finita, e la Camera (dopo avere approvato l'esercizio provvisorio a tutto aprile dei bilanci non ancora discussi) ha stabilito di prorogarsi. Questa proroga non sarà lunga; infatti la più prossima seduta è indetta pel 5 aprile. Il che addimostra come la nuova Legislatura comprende la necessità, dopo i bilanci, di dedicarsi a serio ed alacre lavoro.

L'esito della votazione d'oggi fu conforme alle mie previsioni. Io vi dicevo già che l'on. Mancini avrebbe con il suo discorso risposto trionfalmente alle più gravi accuse degli avversarii. Ed ecco che questi, di Destra, del Centro e della Sinistra estrema, a stento poterono raccogliere sessantasei palline nere, meno di quante espressero l'altro giorno l'animosità di molti gruppi della Camera contro l'on. Baccelli. Ed il Mancini deve essere arcicontento del fatto suo, specie dopo il *placet*, su parecchi punti della politica, concessogli dall'on. Minghetti. So da buona fonte che il Ministro ricevette le più schiette congratulazioni dagli ambasciatori d'Inghilterra, di Germania e d'Austria-Ungheria, che in questo senso telegrafarono ai loro Governi; e questa sera a Montecitorio leggevansi con curiosità sunti telegrafici di diari stranieri che giudicano assai favorevolmente Mancini e la Camera italiana.

Il risultato numerico della votazione è ritenuto poi come una sconfitta del *trasformismo*. Si tenterà altra prova dopo le ferie, specie quando sarà discusso il bilancio della marina e quello dell'interno; ma la *mascherata lucumonica del trasformismo* (così, alludendo all'on. Sonnino toscano, la udii chiamare da un bello spirito) non sembra destinata a far fortuna.

Ma, riguardo alla politica estera, non credesi bastino le dichiarazioni del Mancini a Montecitorio, perchè simili discussioni sono fatte non solo pel Parlamento, bensì pel paese e per la diplomazia; ed è perciò che annunziansi altre spiegazioni cui in Senato darà il generale Menabrea, che precisamente per queste verrà in Roma. Or, se ad uomini, come il Menabrea ed il Minghetti, la politica dell'on. Mancini sarà apparsa abile e dignitosa, spero che eziandio certi minimi politicuzzi potrebbero accontentarsene.

Durante le ferie, il lavoro di alcune Commissioni sarà maturato. Quella per la perequazione fondiaria, perchè l'on. Depretis trovasi lievemente ammalato, si è per ora prorogata; ma è indubitabile che il Depretis ed il Magliani faranno ogni sforzo affinchè le insorte quistioni abbiano uno scioglimento favorevole al progetto di Legge.

Da un vostro concittadino, egregio funzionario al Ministero di grazia e giustizia, seppi orora che l'on. Zanardelli sta esaminando la Relazione che deve precedere il progetto di legge per il nuovo Codice penale, Relazione estesa dal comm. Casoroti; ed anche il citato Progetto sarà presentato alla Camera dopo le ferie pasquali. Così per allora si presenterà il progetto di riforma delle tariffe degli onorarii degli avvocati e procuratori, perchè il Ministro vuole attuarle al più presto.

Parecchi Deputati son partiti, appena terminata la seduta, per le case loro; altri domani partiranno per Livorno per assistere alla festa di sabato, ed ai divertimenti dei giorni successivi. Il varo della *Lèpanto* si farà alle ore undici; quindi si darà un *lunch* nel Cantiere Orlando; poi visita alla R. Accademia Navale; quindi ricevimento delle Autorità alla Prefettura; alla sera illuminazione a cura del famoso cav. Ottino delle piazze e vie principali, ed il Cantiere ed il bacino saranno illuminati dalla luce elettrica; infine *festival* sul Viale dei Condotti, abbellito da una statua colossale, molto ben riuscito lavoro dell'artista Mantovani, rappresentante l'*Italia marittima*. E domenica concerti e una fiaccolata fantastica e *festival* sul viale degli Aquedotti, e lunedì altro *festival* e serata di gala al teatro. Insomma que' Deputati che andranno a Livorno, avranno di che ricrearsi l'animo, e proclamare (appartengano a qualsiasi gruppo politico) che, alla stretta dei conti, pur frammezzo a tanti contrasti, il paese progredisce in meglio.

Brescia, 15 marzo.

Sommario. La festa del Re — Drammatica — Scandalo pedagogico-religioso — Un bolide — Cremazione.

Ieri per il natalizio del Re Umberto tutta la città era imbandierata. Dal castello salutarono l'alba di questa festa, che tutta Italia rispetta, quindici colpi di cannone.

A mezzogiorno vi fu grande rivista militare, alla quale presero parte tre generali: quello di Divisione, di Brigata e quello comandante il Distretto.

Sul corso del teatro, alla crociera di S. Luca, venne eretto un palco dal quale assistevano tutte le Autorità civili e militari.

Lungo il Corso Vittorio Emanuele e quello del Teatro la gente accalcavasi facendo ala al passaggio delle truppe, e le finestre ed i poggiuoli erano forniti di belle ed eleganti signore che gareggiavano in tolette sfarzosissime.

Sfilarono due reggimenti di fanteria colle rispettive musiche; poscia i corpi di artiglieria e cavalleria con un ordine lodevolissimo, senza che alcuna disgrazia od inconveniente fosse accaduto.

Alle 2 pom. suonò sul Corso del Teatro la musica Cittadina, alle 4 quella del 59.mo fanteria, ed alla sera alle ore 7, vi fu passeggiata con fiaccole, rallegrata dalla musica cittadina, che, partendo dal piazzale Arnaldo, percorse tutta la città.

Alle 8 serata di gala al Teatro grande, con illuminazione a giorno. E quì di bel nuovo gran sfoggio di tolette; le dame iersera avevano un punto di contatto con la milizia: le prime mettevano in mostra tutte le più brillanti *parure* e l'ufficialità dal canto suo esponeva le più belle e ben meritate decorazioni. Queste, orgoglio di ogni buon italiano, quelle, rimpianto di ogni buon marito!...

Non vi accenno allo spettacolo dato, poichè iersera lo andar a teatro era di prammatica, ed infatti vennero date due commedie brillanti *di famiglia*.

La Compagnia del cav. Ciotti che agisce sul nostro teatro massimo non acquistò molte simpatie; non è composta di gran buoni elementi e l'affiatamento lascia alquanto a desiderare. Ebbimo però delle novità drammatiche, ed io per non tediare i benevoli lettori e le gentili lettrici — se pur ne avrò — ne citerò una sola, che è la novità del giorno: *Fedora* di Sardou.

Fedora è un lavoro drammatico di genere affatto nuovo; Sardou si è staccato dal suo sistema, se a ragione od a torto, lascio ai giudici più di me competenti il dirlo. In questo lavoro Sardou non ha curato lo *sfondo*; egli, il felice creatore delle *macchiette*, egli, che ad ogni personaggio sa dare un carattere speciale, non curò punto i particolari: si diede tutto ai due protagonisti *Fedora* e *Loris*. Egli seppe — e qui sta il merito — con due soli personaggi conquidere il pubblico, elettrizzarlo di un interesse a cui non ci si può nè ci si sà sfuggire, egli sa tener desta nel pubblico una curiosità vivissima, intensa, sino alla fine, e di più costringerlo ad unanime applauso.

Fedora è un lavoro che si stacca assai dagli altri, benchè vi troverete delle situazioni vecchie, vi rammenterà *Dora*, *Odette*..... ma, in fine, il mondo è sempre uno, le passioni sono sempre umane e *bon grè, mal grè* bisogna che si assomiglino, anzi, quando noi non le riconosciamo più, gridiamo all'inverosimile.

Dovrei troppo a lungo parlare di questo lavoro — ciò che non sarebbe per una corrispondenza; poi ho letto che anche costà verrà rappresentato e non voglio quindi porre innanzi delle impressioni.

Quì venne dato per tre sere consecutive e sempre ad un pubblico numeroso e scelto; alla *prima* vi assisteva tutta la società seria della nostra popolatissima città; vi erano tutte le primarie autorità civili e militari, poi tutta la nobiltà sì mascolina che gentile, nonchè molti forestieri.

Nullameno le grandi approvazioni e le repliche, non mancò la critica, ma qual'è quel lavoro, a qualunque arte esso appartenga, che non lasci campo ai critici da sbizzarrirsi? — *Fedora* in ispecie per il genere a se, e per la società in cui agisce, mostra facili i fianchi e tutti bruciano un granellino alla critica.

Quel che è certo, si è che l'illustre Sardou — a buon diritto oggi pontefice massimo nel mondo drammatico — ha esclusivamente fatto questo lavoro per lasciar campeggiare la regina del teatro moderno — la Sarah Bernard — egli fece un lavoro in cui potesse sbizzarrirsi in tutta la sua elevatezza il genio artistico di questa strana e nervosissima figlia di Talia.

Abbiamo avuto fra noi un piccolo scandalo *pedagogico-religioso*.

La esimia signora Felicita Morandi — che voi pure conoscete per le visite fatte al collegio Uccellis — venne giorni or sono incaricata dal Ministero della pubblica istruzione di visitare il collegio delle Salesiane. Ma presentatasi alla Direttrice del suddetto per esaminare il sistema di educazione, s'ebbe da questa la porta chiusa in faccia; chè la Curia si opponeva a tale visita.

Ci vollero il R. Prefetto ed il Provveditore Scolastico colla minaccia dell'istantanea chiusura del Collegio per far smuovere i cardini e lasciar libero l'ingresso alla esimia donna.

Delle novità ne abbiamo avute parecchie; parlarvi del bolide caduto nella nostra provincia non cale, perchè i giornali della penisola se ne sono occupati tanto, che ci capitarono persino degli stranieri a dividere quel *piccolo pane* caduto dal cielo. — Un pezzo di pochi chili del suddetto venne pagato sette mila lire — fu un inglese peraltro... o le sterline!...

Il nostro forno crematorio è ormai cosa compiuta; vennero fatte le prove, che riuscirono pari all'aspettativa; ora non si attende che la morte di qualcuno della società di cremazione per incoraggiare gli *increduli*..... a farsi cremare!!!

E se vi siete annoiati, cremate il sottoscritto.....

F. Petrocini.

5 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

II.

(continuazione).

E tale preoccupazione era ben giusta.

Non era lei forse l'amica d'infanzia di Davide? non aveva lei forse giuocato con lui i baldi giuochi di quell'età spensierata, su quell'erba, sull'ampia scala esterna di pietra, dappertutto, in quella casa amata? E non aveva egli pianto con lei le amare lagrime dell'orfano quando, due anni prima, ella perdette la madre affettuosa e nella state antecedente il padre — il padre che prediligeva lui, Davide, come un altro figlio? Ed ogni giorno, alla stessa ora, essi erano insieme, chiaccherando, confidenzialmente seduti l'uno presso dell'altro, come amici che non dovevano mai più separarsi; e proprio nell'inverno prima, pel suo natalizio, egli le aveva offerto un anello d'oro con pietruzze azzurre, figuranti il poetico *vergissmeinnicht*. E quando, arrossendo, tremante per interna dolce commozione, ella guardava quel prezioso dono, non le aveva forse detto lo stesso tutore, con significante sorriso:

— Mettilo pure al dito, Giovanna; da lui lo puoi accettare?

Pure in quel mattino esso tutore era entrato nella stanzuccia di lei, con fare tra il serio e l'affettuoso; e le aveva detto:

— Oggi Davide parte per l'Italia, per quel meraviglioso paese; egli vuol diventar maestro nell'arte sua, benchè già sin d'ora sia uno dei più abili. Dopo due anni ritornerà; ed allora... allora egli sarà... tuo marito e tu sua moglie... Questo fu morendo il desiderio del padre tuo... Questo è anche mio desiderio... Suo padre ne è contento... Fatti bella... tra un paio d'ore saremo in casa sua, al banchetto d'addio, là, nel giardino dove quasi cresceste insieme ed avete goduto i primi e più belli anni di vostra vita. Dio vi darà ancora di tali ore liete... Egli vi riunirà — e sarete ancora felici.

Era questa speranza, così solenne e pur così cara, che turbava la bella Giovanna dacchè sedeva presso Davide al banchetto; era questa speranza che le facea battere più violento il cuore, che le preoccupava la mente, che le impediva quasi di parlare. Egli sarebbe partito — partito per un paese lontano: Dio li avrebbe ricongiunti — ricongiunti per sempre!... Chi sa? Tante volte si dice, si giura di ritornare; ma poi gli affetti primi son da nuovi e più potenti affetti vinti, debellati... Ella sentiva come una spina nel cuore; ella sentiva come soffocarsi da un singhiozzo; e non osava neanche guardare in faccia lui, il suo buon amico, il compagno delle sue gioconde ore d'infanzia, pel timore che non s'accorgesse di tanto affanno.

Il banchetto era per finire.

Alle frutta, mastro Attemstetter, riempiuto l'alto boccale d'oro e d'argento che gli stava dinanzi ed alzandolo con mano ferma, con la sua voce sonora disse:

— Mando quest'oggi il mio unico e caro figlio lungi da me, in paese straniero, ad imparar meglio l'arte ed a conoscere il mondo. Gli desidero quindi, in questo momento così prossimo al congedo, ogni bene, tanto per la partenza, che per la sua dimora laggiù, che per il suo ritorno alla casa paterna... Figlio mio! Ti mando in Italia, colà dove pure io sono stato: in Milano, in Padova, in Bologna, in Pisa, in Roma — donde son ritornato a casa maestro nell'arte. Ne sia lode al Signore, finchè la mia bocca muta e fredda non scenderà nel sepolcro... Allora si girava cogli indimenticabili miei vicini e fedeli amici — i fratelli Giovanni e Cornelio de Boos, nativi di Frisia come me. E lavorammo in tutte quelle città. Quando ci sentimmo sicuri dell'arte nostra, pensammo di ritornare qui, per Bologna e Venezia; qui dove una maggior ricchezza delle famiglie nobili ci assecurava pane e lavoro... Nel ritorno, visitammo anche l'antica Ravenna, senza nessuna idea però di fermarci al lavoro. Ma, quando entrammo nelle chiese di Santo Apollinare e di San Vitale e nella cappella sepolcrale dove i sonni eterni dorme una romana imperatrice assieme ai fratelli ed allo sposo; quando vedemmo gli stupendi mosaici di quelle pareti e di quei soffitti; allora ci venne in mente che potrebbe essere la nostra fortuna di fermarci là, di studiare quelle meraviglie dell'arte — e ritornare in patria solo dopo, e nelle nostre chiese e nelle sale dei nostri nobili riprodurre lavori così splendidi. Fu tuo padre, cara Giovanna, fu il tuo buon padre che me ne dissuase. Eravamo già da troppo tempo lungi dalle case nostre; avevamo già studiato ed imparato alcuni secreti della bellezza in arte; dovevamo ritornare in patria. E poi più d'un tedesco, recatosi in Italia, vi restò, sebbene potesse forse con miglior fortuna vivere nel suo paese.... Chè, vuoi? Nel domani, io e tuo padre, traemmo qui di nuovo. Ma suo fratello, tuo zio Cornelio, si fermò in Ravenna... Passarono ventidue anni. Ora Cornelio è divenuto uno dei più rinomati mastri; nell'arte di fondere statue in oro, nessuno ancora l'ha raggiunto.

«È a lui, figlio mio, che ti dirigo. Col mezzo dei nostri protettori, la nobil famiglia von Fugger, gli ho fatto pervenire una lettera nella quale gli narro essere il suo buon fratello, dopo una lunga e profittevole vita, spirato nel bacio del Signore; ed aver, negli ultimi sacri momenti di sua vita, fatto conoscere a me ed agli amici e colleghi suoi nell'arte, desiderare egli che il mio Davide sposi la figlia sua Giovanna. E gli partecipo che di questo siamo tutti noi ben lieti; — che a lui ti confido, in nome dell'antica nostra amicizia e della futura parentela, affinchè ti inizi nell'arte del fondere, nella quale noi siamo pur troppo ancora indietro. E Cornelio mi rispose: tutto ciò che egli poteva fare per me, lo farebbe con gioia... Ed ecco, figlio mio, che oggi ti mando in Ravenna: colà, diverrai un bravo orefice, sempre seguendo l'esempio di tuo padre, mantenendoti onesto, attivo, ossequiente alle leggi; di là tu farai ritorno alla vecchia famiglia che ti ama, agli amici, all'onorata nostra officina, alla tua degna fidanzata...

(continua).

FUORI D'ITALIA

A Parigi

Parigi, 16. I passanti per le vie strappano indignati gli affissi anonimi eccitanti gli ufficiali e i soldati a restarsene tranquilli spettatori, quando, domenica prossima, parecchie migliaia della popolazione moveranno contro la Camera dietro una bandiera bianca col giglio borbonico e dietro una bandiera rossa.

Il governo prepara intanto le più severe misure di precauzione da opporre ai tentati disordini ed agli eventuali tumulti.

Il quinto reggimento dei corazzieri stazionato a Seus, ed altri due di guarnigione a Chalons, devono arrivare domenica mattina.

Qualora avessero luogo assembramenti sul campo di Marte, essi saranno sciolti irremissibilmente ad ogni costo.

Se poi avessero da opporre resistenza armata, l'ordine impartito dal governo della Repubblica è di far fuoco sulla moltitudine, basandosi sulla legge del giugno 1848.

Tutte le truppe saranno consegnate domenica nelle caserme.

Tutti i giornali esortano unanimi il pubblico a voler domare la propria curiosità, ed evitare domenica di avvicinarsi al campo di Marte.

A Londra.

Londra, 16. Un'esplosione è avvenuta alle 9 pom. a Westminster al ministero del governo locale. La facciata del ministero fu gravemente danneggiata, le finestre rotte. L'esplosione fu sentita fino alla Camera dei Comuni ed è attribuita a dinamite.

Camera dei Comuni. D'Harcourt conferma l'esplosione al pian terreno del ministero. Dice che non vi fu nessun ferito e che la causa è ancora sconosciuta.

Londra, 16. Verso le 7 scoppiò nella redazione del *Times* una scatola contenente materia esplodente.

Londra, 15. Si ritiene che le esplosioni avvenute sieno opera dei Feniani. La polizia fu raddoppiata al Palazzo del Parlamento. I ministeri sono attentamente sorvegliati. Dinanzi alle abitazioni dei ministri vi sono guardie speciali.

Londra, 16. L'edifizio ove avvenne la esplosione contiene i ministeri del governo locale degli esteri, dell'India, delle colonie, e dell'interno.

L'attentato era diretto contro il primo. Una grande quantità di dinamite fu posta all'esterno d'una finestra.

Gladstone trovavasi in casa al momento dell'esplosione. Abita rimpetto l'edifizio che si tentò di far saltare.

La guardia di polizia fu raddoppiata alle Camere dei Lordi e dei Comuni.

Furono poste da per tutto sentinelle.

Il *Times* dice che bisogna considerare la esplosione come una risposta dei feniani al discorso di Gladstone di mercoledì. Soggiunse: se gli irreconciliabili vedono di rispondere al governo colla dinamite il giorno delle riforme legislative per l'Irlanda è irrevocabilmente passato.

Londra, 16. Nulla si sa di preciso circa la materia esplodente; credesi fosse dinamite. Uno degli uffici del ripartimento del governo locale è molto devastato per l'esplosione; parecchie grondaie di pietra rimasero completamente polverizzate; dei pezzi di muro furono gettati a grande distanza.

L'esplosione ebbe luogo evidentemente fuori dell'edifizio.

Furono prese precauzioni per custodire tutti gli edifizi pubblici e i *docks*.

Londra, 16. Fu aperta un'inchiesta per l'esplosione. La commissione di inchiesta è presieduta da Freveylan. Finora non fu fatto alcun arresto; nessuna traccia dei colpevoli. La Polizia crede che sia opera dei Feniani. Un premio considerevole si offrirà allo scopritore dei colpevoli.

Naufragio e risarcimento di danni.

Il R. Console di Liverpool fa conoscere che i proprietari del vapore *Kirby Hall* che investì e mandò a fondo il piroscafo *City of Brussels* della Compagnia Jennois, proveniente da Nuova York, furono con recente sentenza condannati al pagamento di danni e spese.

In quella catastrofe perì una decina di persone: fra le quali due italiani di cui non è finora stato possibile conoscere il nome e la patria.

Si invitano pertanto i nominati Gioachino Curt, A. Dalegrer o Del Grosso, G. Barilani, A. Giacomella e G. Giacomella, italiani, che trovavansi pure imbarcati sul piroscafo pericolato, e dei quali nemmeno è conosciuta la patria ed il domicilio, a voler possibilmente offrire alla R. Prefettura di Udine, notizie sui due nazionali periti, e sulle famiglie dei medesimi, le quali hanno diritto ai risarcimenti di legge.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 16.

Approvasi il progetto dell'esercizio provvisorio a tutto aprile e degli stati di previsione dell'entrata e della spesa non ancora approvati. Il progetto fu adottato a scrutinio segreto.

La prossima riconvocazione avrà luogo a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 12 1|4.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I tipografi della Camera sono in isciopero; la stamperia è chiusa; essi reclamano un aumento di mercede.

Rimini. Il *Ravennate* ha da Rimini che la sera del genetliaco del Re, si esplosero petardi e si lanciò una bottiglia di vernice rossa sulla lapide di Vittorio Emanuele.

— Confermasi che Menabrea verrà a Roma per assistere in Senato alla discussione del bilancio degli esteri e dissiperà gli equivoci sollevati da Sonnino.

Verona. *Crisi Municipale.* Al momento di mettere in macchina (ore 1 ant.) scrive l'*Adige* di iersera, ci viene assicurato che la Giunta e il Sindaco Camuzzoni sono dimissionari, e che per sabato sera sarebbe convocato il Consiglio.

Se il fatto è vero, ora più che mai crescono i doveri di coloro che, senza distinzione di partito, amano l'instauramento in Municipio di una buona, seria, pratica amministrazione.

Livorno. Oggi alle 11 ha luogo il varo della *Lepanto*. Grandi feste ha preparato la gentile città, che continueranno domani e lunedì. Ecco i telegrammi della Stefani su questo fatto veramente grandioso per l'Italia.

Livorno, 16. Comincia l'affluenza di forestieri. Grandi apparecchi per la solenne festa. È giunta parecchia truppa. La Corazzata *Ancona* ed altre navi sono attese per stassera. Il tempo accenna a migliorare.

Roma, 16. La famiglia reale è partita per San Rossore alle ore 11 e 30 accompagnata da Acton e Pasi.

Torino, 16. Stassera partono per Livorno il Principe Amedeo e il Principe Tomaso di Carignano.

Livorno, 16. Ore tre. Giunse la squadra; la città è animatissima.

NOTIZIE ESTERE

Francia. *Furto di dinamite.* Tutta la polizia di Lione è in gran faccende per trovare l'autore d'un furto avvenuto il 13, in un treno, sulla linea ferroviaria Lione-Ginevra.

In un treno merci che partiva da Lione, c'era un vagone impiombato che conteneva una cassa di 25 chilogrammi di dinamite destinata a Bellegarde. Il vagone era suggellato e portava scritto esternamente a grandi caratteri: *dinamite*.

Ad Amberieu il capotreno s'accorse che i suggelli erano stati rotti e che la dinamite era scomparsa.

Non si può comprendere come e dove il furto potè aver luogo ed a quale scopo. Pecuniario no di certo, poichè la dinamite ha un valore piccolissimo.

Austria. Sempre duelli in Ungheria! I deputati Lits e Verhovay hanno eletto i padrini che avranno da assistere al loro duello.

Si batteranno oggi.

Germania. Assicurasi che Bismarck approva il piano generale dell'incorporazione nel territorio doganale *(Zollanschluss)*, progettato dal senato amburghese.

Rumenia. Il *Dziennik Polski* assicura che l'agitazione russofila nella Rumenia va crescendo.

CRONACA PROVINCIALE

Al varo della Lepanto, che ha luogo oggi a Livorno, il Municipio di Palmanova sarà rappresentato dal capitano Vatta, nativo di Palmanova ed ora in Livorno residente, al quale fu mandato avantieri il telegramma seguente:

« Capitano cav. Ferdinando Vatta,
Livorno.

« Pregola rappresentare varo Lepanto
« città di Palmanova fondata anniver-
« sario grande vittoria civiltà occi-
« dentale, onde nominasi nave novella;
« fondata propugnacolo Friuli, Italia,
« cristianità.
« Palmanova augura nuovo legno
« rivendichi superiorità marittima,
« compia italiani marittimi destini.
« Lorenzetti
« ff. di Sindaco

Acquedotto di Feletto-Umberto. Domani la frazione di Branco vedrà zampillare da un elegante fontana in pietra, collocata nel centro, la salubre acqua della Tamisada. Coi lavori di tubatura, però si è giunti fino a metà strada tra Branco e Feletto ed i Felettumbertesi si servono già di detta acqua per tutti i loro usi.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Tassa di famiglia 1883. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso.

Il Consiglio Comunale con deliberazione 19 dicembre 1882, resa esecutoria dalla R. Prefettura con decreto 5 gennaio p. p. n. 205, autorizzò la Giunta Municipale a protrarre oltre il detto dicembre le operazioni ad essa incombenti per l'applicazione della tassa suindicata, finchè avessero quella base legale che è voluta dall'art. 30 del regolamento provinciale e che altrimenti non avrebbero potuto avere.

Ora si rende noto

1. che le dette operazioni sono compiute;
2. che il numero delle categorie, i ruoli rispettivi ed i temperamenti di applicazione resi noti al pubblico col Manifesto 10 novembre 1882 n. 4338 sono integralmente mantenuti anche per il 1883;
3. che per quei contribuenti della tassa di famiglia 1882 ai quali non saranno notificate variazioni deve intendersi riconfermata per il *1883* la tassazione definitiva dell'anno 1882;
4. che le variazioni tutte introdotte nel ruolo *1883* in confronto del 1882, oltrechè venir notificate con apposita cartella ad ognuno cui riguardano, staranno depositate ed esposte nell'albo municipale giusta il disposto dall'art. 10 del suddetto Regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;
5. e che entro il medesimo termine, giusta l'art. 31, ogni contribuente potrà ricorrere contro il Ruolo 1883, alla *Commissione Tassatrice*, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione.

Dal Palazzo municipale, 16 marzo 1883.

Per il Sindaco
G. Luzzatto.

Società Operaia. Il Comitato elettorale, tenuto calcolo dei criteri generali con unanime accordo manifestati nelle riunioni preparatorie pubblicamente tenute, e nella certezza di incontrare la piena approvazione della grandissima maggioranza dei soci, che desiderano siano continuate nell'andamento morale ed economico della nostra Associazione quelle buone tradizioni che la portarono al livello delle più floride e meglio organizzate istituzioni di previdenza d'Italia, propone per la Rappresentanza sociale dell'anno in corso la lista dei Candidati qui appresso:

Presidente

Cav. Marco Volpe

Consiglieri

Rielezioni

Bergagna Giacomo, pittore
Camavitto Daniele, negoziante
Camerino Ignazio, sarto
Clain Alessandro, parrucchiere
Cloza Fabio, cambio-valute
Fanna Antonio, cappellaio
Fasser Antonio, studente
Flaibani Giuseppe, calzolaio
Gambierasi Giovanni, libraio
Leonarduzzi Alessandro, orefice
Nigris Giuseppe, calzolaio
Spezzotti G. B., negoziante

Nuove elezioni

Belgrado co. Orazio, impiegato
Brusconi Antonio, falegname
Francesconi Antonio, ragioniere
Martinis Vittorio, orefice
Mattioni Giuseppe, pittore
Mattiuzzi Gustavo, tappezziere
Mondini Carlo, bandaio
Orettici Giuseppe, geometra
Raiser Gustavo, vellutaio
Sponghia Luigi, tipografo
Sticotti Luigi, falegname

Una protesta abbiamo ricevuto, firmata *alcuni soci della Società tipografica ed operaia*, perchè nell'elenco qui sopra non venne compreso, tra i consiglieri alcun membro della Società tipografica udinese, mentre per altre associazioni si ebbe riguardo di includere nei proposti al Consiglio dell'Operaia almeno un socio.

Analoga protesta venne pubblicata anche nell'anno decorso.

I contadini ed i mercati. Si racconta di un tale appassionato al giuoco, il quale, recatosi al molino con del granoturco portato dal somarello, ebbe per fatalità ad entrare, lungo la via, da un oste suo amico; e quivi trovò chi l'invitava ad una partita alle carte. Giuoca e giuoca, egli finì col ritornare a casa senza l'asino, senza il granoturco e senza un quattrino da far ballare un orbo.

Certo dev'essere suo fratello l'altro contadino che, venduta, giovedì una vacca per trecento lire, sul mezzogiorno di ieri non ne aveva più neanche una: tutte le trecento, una dietro l'altra, se l'erano svignata prendendo la via per altre tasche.

Un facchino alla ferrovia ne guadagnò lui solo una cinquantina; e non vi sto a dire che feste facesse al *piccolo morto* tutta la santa giornata di ieri. È probabile anzi che pur esso sentasi da forza irresistibile costretto a dar *libero corso alla moneta*.

Così gira il danaro! — dirà qualche economista in sessantaquattresimo. Un bel giro affè! che aumenta la miseria anzichè diminuirla; perchè sulle lire sprecate da que' due pochintesta (e forse anche dagli altri che guadagnarono a quel *povero diavolo* di contadino) piangono le famiglie loro.

Anche i papà! Jeri abbiamo respinti lagni di studenti; oggi è un papà che ci scrive. Dunque *provideant consules*.

« L'allontanamento in massa di alcuni studenti della Scuola Tecnica desta giustamente la curiosità di sapere quali esser possono i veri motivi. Se non siamo male informati, si tratterebbe, che non potendo metter la mano sopra il vero autore, od autori di quelle iscrizioni che appariscono sui muri a carico di qualche docente, per esclusiva insinuazione di uno di questi, il più risentito, l'autorità scolastica sotto il pretesto legale di un Consiglio di Professori decise di allontanare dalla scuola a tutto giugno uno stuolo di giovani studenti.

Ci pensi seriamente chi è la colpa di questa esagerata misura e chi troppo ciecamente l'appoggiò, perchè i genitori di alcuni di essi, quantunque non siano professori, sono disposti a dare una buona lezione a qualche professore che mal si regge in..... carica. »

Teatro Minerva. Dopo la commedia in un atto *Fuoco al convento*, interpretata egregiamente dalla Prosdocimi, una ingenua furba, da Artale, padre.... scapato, da Roncoroni, e da Strini, amico.... vittima, — si è ripetuta la *Luna di miele*.

Dopo quanto s'è detto ieri, poco mi rimane a soggiungere.

I versi sono splendidi, degni veramente del bardo gentile che Italia va lieta di noverare tra i suoi poeti.

Non così del soggetto del dramma e della maniera di svolgerlo. Scene ardite, arditissime, che se non fossero sostenute dal dialogo e dalla diligente esecuzione, cadrebbero senza alcun dubbio. Insomma in due parole: una ciambella senza buco.

Atteone l'Infanticida, in un atto. *Penelope* (Zanardini) ha la missione speciale su questa terra di incipriare, ogni qualvolta vi posa la testa, la giubba di Atteone (Roncoroni).

Oltre la suddetta missione, la signorina Zanardini ne ha un'altra: quella di cantare proprio benino una romanza intitolata, per esempio, *I Bastardelli*, ed in virtù degli applausi del pubblico far sbucare un uomo dalle quinte, che poi si riconobbe per il sig. *Cuoghi*, autore dei sullodati *Bastardelli*.

Mi dimenticava di dirvi che ieri sera il teatro era discretamente affollato di pubblico, e che la *Luna di miele* non si è buscata neppure un vero applauso.

Vico.

—

Questa sera alle ore 8 pom. per serata di beneficio dell'attrice *Felicita Prosdocimi*, la drammatica compagnia L. Bellotti-Bon rappresenterà:

1. *Tutto il male non viene per nuocere*; un atto in prosa del prof. dott. A. Fiammazzo (nuovissimo).

2. Indi la Commedia in 3 atti di Carlo Goldoni: *Gli innamorati*.

3. In ultimo: *La consegna è di russare*.

NB. La parte del soldato verrà sostenuta dal sig. L. Roncoroni in dialetto milanese.

Recita fuori d'abbonamento.

Quanto prima: *Fedora*, dramma in 4 atti di Vittorino Sardou (nuovissimo per Udine).

Lo stratagemma di Arturo, brillantissima commedia in 3 atti dei signori Duru e Chivot, (nuovissima per Udine).

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9° regg. fant. suonerà domani sotto la Loggia Municipale dalle 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia, L'eroina Bonferoni.
2. Atto I « Jone » Petrella.
3. Mazurca Delizie, Pinochi.
4. Atto III « Aida » Verdi.
5. Polka, N. N.

Salute pubblica. In Udine, città, nessun caso di angina difterica, malgrado un altro giornale cittadino ne annunciasse jeri due. Continua invece la scarlattina a mietere qualche vittima, essendo accompagnata da quella forma di angina che dicesi angina scarlattinosa. Pare proprio che andremo incontro ad una epidemia scarlattinosa, di forme abbastanza gravi.

Un caso di angina difterica fu denunciato da paderno.

Oh la vita della povera gente! Una povera donna, proveniente, pare, dalla Boemia, ammalata, succida, pezzente, con tre o quattro bambini che paiono spettri, venne ieri notte ricoverata in una stalla, fuori porta Villalta. Un suo bimbo lungo la via lunga, penosa, percorsa sempre a piedi, vivendo della carità, morto sarebbe d'angina difterica: lei, la madre sventurata, ha pur ella male alla gola, ed è gonfia, orribilmente gonfia, sì che l'occhio stesso rifugge dal guardarla ed il cuore più duro ne prova uno strazio indicibile.

Quanti dolori in questa *lacrymarum valle* per la povera gente!...

Ella non vorrebbe andar all'ospitale, perchè ha paura — ha paura di morire: e i suoi bambini allora? i suoi poveri bambini, soli a questo mondo?

Rispettate le zolle erbose! Sappiamo che il Municipio ha protestato presso l'Autorità militare perchè ieri uno squadrone di cavalleria, manovrando in Piazza d'armi, calpestava le zolle erbose.

Buone maniere! Abbiamo ricevuto un reclamo contro le guardie daziarie di porta Venezia che ieri con brutte maniere volevano condurre in ufficio un pedestre cittadino sospettandolo per contrabbandiere. Egli protestò; ed alle sue proteste lo lasciarono in pace.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 17 *marzo*.

Spiriti. Gli Spiriti in settimana vennero trattati invariabilmente, cioè con calma, malgrado che corra voce voglia anche l'Austria applicare una sopratassa sulla fabbricazione degli Alcool.

Le fabbriche prussiane tennero in settimana i prezzi piuttosto debolmente e così dicasi delle nazionali.

A Genova continuano gli arrivi di Spiriti americani e scarseggiano invece le vendite.

Sulla nostra Piazza ne settimana pochi furono gli affari trattati ed ancor questi pel consumo di speciali industrie nelle quali la speculazione propriamente detta non c'entra.

I prezzi rimangono invariati a quelli ultimamente dati.

Acquavite. All'origine le pugliesi si sostengono discretamente; del resto sulla nostra piazza possiamo dire che godono di una calma perfetta, notandosi in settimana minimi affari.

Mercato granario. Oggi è mediocremente fornito di cereali. Continuano discreti gli incontri in granoturco, per cui si nota ancora un miglioramento nei prezzi. Le sementine pure sono attivissime.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da	L.	—.— a	—.—
Granoturco comune da	»	12.50 »	13.75
Id. cinquantino	»	11.50 »	12.50
Id. giallocino	»	—.— »	—.—
Segale	»	—.— »	—.—
Lupini	»	5.50 »	6.—
Fagiuoli di pianura	»	18.20 »	21.—
Orzo brillato	»	—.— »	19.—
Castagne il quintale	»	—.— »	—.—
Sorgorosso	»	—.— »	—.—
Avena f. d.	»	—.— »	—.—
Seme trifoglio il quint.	»	140.—	175.—
» Spagna	»	100.—	135.—
» Righetta	»	55.—	80.—
» Altissima	»	85.—	110.—

Mercato delle uova. Animato

si vendettero 50 mila uova pagandole da l. 56 a 58 il mille, secondo la grandezza.

Mercato del Pollame. Attivo sempre negli affari a cui non corrisponde la poca quantità di roba portata.

Si pagarono i Polli d'India peso vivo al chilog. da l. 1.15 a l. — detti femmine id. l. 1.40 a l. 1.50 Galline il paio da l. 5 a l. 5.60 Polli da l. 2 a l. 3 il paio secondo il merito.

Mercato bovini. Pochi furono gli animali condotti ieri sul mercato e poche anche le contrattazioni succedute.

In complesso i prezzi fatti in questi due giorni sono sulla base di quelli del mercato di S. Valentino.

Trieste, 16. *Coloniali. Caffè.* Continuando il favorevole andamento dell'articolo anche durante la decorsa ottova, gli affari riuscirono attivi ed a prezzi di ulteriore aumento.

Zuccheri. Il mercato durante la decorsa ottava, si mantenne in calma senza variazione nei prezzi.

Cereali. Mercato cereali invariato.

Olii. Continuando a mancare gli arrivi, le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva riescirono di poca entità a prezzi sostenuti.

Nelle sorti mezzo fine e fine discreti affari a prezzi invariati pei primi e d'aumento pei sopraffini.

Riso. Mercato sempre calmo per mancanza di domande per l'esportazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 16 marzo.

Cambi. Napoleoni 9.49.— a 9.51.—; Londra 119.50 a 119.90; Francia 47.30 a 47.50; Italia 47.35 a 47.40; Banconote italiane 47.25 a 47.40; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.92 a 11.94.

Rendita austriaca in carta 78.35 a 78.40, Italiana 88.1|4 a 88.3|8; Ungherese 4 0|0, —.

VENEZIA, 16 marzo.

Rendita god 1 gennaio 89.65 ad 89.80. Idem god. 1 luglio 87.48 a 87.63. Londra 3 mesi 25.09 a 25.14. Francese a vista 100.15 a 100.30.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.08 a 20.10; Bancanote austriache da 211 50 a 211.75; Fiorini austriachi d'argento da a

PARIGI, 16 marzo.

Rendita 3 0|0 81.17; Rendita 5 0|0 115.42; Rendita italiana 89.40; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.24 ; Italia 1|4; Inglese 102.3|16; Rendita Turca 11.95.

LONDRA, 16 marzo.

Inglese 102.5|16; Italiano 88.3|8; Spagnuolo ; Turco —.

FIRENZE, 16 marzo.

Napoleoni d'oro 20.12 ; Londra 25.11; Francese 100.27; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana 709.—; Credito Italiano Mobiliare 772.—; Rendita italiana 89.70.

VIENNA, 16 marzo.

Mobiliare 310.70; Lombarde 141.20, Ferrovie Stato 340.25; Banca Nazionale 831.—; Napoleoni d'oro 9.49.—; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.75; Austriaca 47.35.

BERLINO, 28 febbraio.

Mobiliare 544.50; Austriache 583.50; Lombarde 242.50; Italiane 89.70.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 17 marzo.

Rendita italiana 89.55; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.11 —.—

VIENNA, 17 marzo.

Rendita austriaca (carta) 78.35; Id. austr. (arg. 78.45. Id. austr. (oro) 97.90.
Londra 119 75; Argento —.—; Nap. 9.48

PARIGI, 14 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 89.40.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un romanzo giudiziario.

Il 15 settembre dell'anno decorso la guardia campestre dei Rizzi di Colugna, mentre costeggiava il canale Ledra-Tagliamento assieme a due contadini, a cento metri circa dal paese, s'accorgeva di qualcosa agitantesi nell'acqua. Era un cadavere!... Lo estrassero: nessuno lo conosceva. Dicevasi che lo si era visto nel giorno medesimo in paese; ma nessuno sapeva chi fosse. Portava al collo un sacco ed entrovi delle pietre: la morte egli avevala bramata, sospirata, voluta!...

Chi era? Su per i giornali se ne lessero i connotati: statura alta, corporatura complessa, capegli grigi, fronte ampia alquanto spellata, sopraciglia grigie, naso e bocca regolari, mento tondo, viso ovale con grossi baffi misti, calzoni di stoffa nera inglese punteggiata bianco e giallo, giacca di lana color caffè a quadretti-neri, camicia di cotone a quadrelli bianchi e celesti, gilet, a quadrellini bianchi e neri. Le investigazioni dell'Autorità cominciarono; ma da nessuna parte veniva la luce.

Quando si sparse la voce che da Farla, dove dimorava, era, fin dal giorno due dello stesso mese, scomparso certo Biasutti Leopoldo: forse lui! Ma no; perchè poi si venne a sapere come il cadavere del Biasutti si rinvenisse, pur nel canale Ledra, poco lungi da San Daniele, ancora nel giorno 14; eppoi il Biasutti era ben più giovane.

Chi dunque il suicida?

Egli è rimasto sempre ignoto: il suo dolore fu coll'irrigidito suo corpo travolto da quelle acque torve: lo schianto di quell'anima non ebbe verun conforto di affetti — egli era solo e sconosciuto, e solo e sconosciuto affrontò le cupe ombre di morte....

Ed il Biasutti Leopoldo erasi anch'esso suicidato — come evidentemente aveva fatto lo sconosciuto?

Ecco un altro quesito.

La sua famiglia credeva di sì.

Ma quali motivi potevano averlo tratto al disperato passo?

Pochi anni prima, fra i lavoratori nelle opere del canale Ledra, trovavasi certo Berna Angelo fu Antonio, ventenne allora e che conta oggi venticinque anni circa. Nato a Cavalara (Sacile), si diede al mestiere del calzolaio; ma non ne ricavava denaro a sufficienza per vivere, giacchè lo vediamo tra i braccianti, dirompere e trasportar le dure zolle.

Egli conobbe il Biasutti; conobbe l'amante di lui; e si sentì nascere in cuore un fremito nuovo, irresistibile. Egli amava. Ma non era il sacro fuoco d'amore che nobilita l'uomo; era una passione che sordamente lo rodeva, una passione che, rendendolo tristo, cupo, spingevalo ad acri desii di vendetta... Non poteva resistere; e partì.

Partì per l'ospitale Germania, assieme ad altri braccianti, in cerca di lavoro, forse con essi cantando le allegre canzoni della terra natia — ma col cuore sempre tempestoso: la gelosia, questa insidiatrice della pace domestica, questa terribile potenza del male, lo tormentava.

Vedeva la dolce visione de' suoi sogni d'amore; ma non era sola: con essa, Leopoldo Biasutti...

Cercò stordirsi — consumò gli scarsi guadagni — fece debiti — pose la mano callosa sulla roba altrui...

Ritornò in patria. Il suo passaggio era segnato da piccoli furti. Forni di Sotto, Gemona, San Daniele, Pordenone, Treviso, Belluno — dovunque egli passava, lasciava traccia di sè.

Ma più truce fatto egli compiva in questo ritorno fatale — più truce fatto, pel quale sempre si sentì poi lacerar dal rimorso.

In Farla, il giorno due, egli rivide il Biasutti.

L'amore, la gelosia divamparono con novo furore.

Pur compresse la feroce ira per alquanto: e coll'odiato rivale s'incamminò fuori del paese.

Erano soli.

Le acque del Ledra scorrevano rapide, nerastre all'avvicinarsi della notte, più melanconica pell' accavallarsi delle spesse nubi su nel cielo tetro.

S'udì un tonfo — un grido: poi nulla.

Il Biasutti era scomparso.

Il Berna inorridì. La ferrea mano del rimorso gli aggavignò il cuore per non più lasciarlo...

Lungo le rive del canale recossi per rinvenire il pericolante: ma nol vide. Le acque gonfie per le continue pioggie ne avevan travolto il corpo, dibattentesi negli sforzi ultimi della vita: un ripido *salto* ne avea sbattuto il cadavere contro i sassi del fondo e delle pareti — e scaraventatolo poscia lontano, livido, irrigidito.

Ed egli — contratto nel volto, — cupo pel commesso delitto — fuggì per i campi aperti, maledicendo sè stesso, imprecando alla vita: fuggì tutta quella notte lunga, tetra, terribile...

A Belluno il Berna fu arrestato per vagabondaggio e per furto: ed a quel giudice istruttore confessò gli altri suoi crimini — ed un giorno in cui più tremendo lo angosciava il rimorso, narrò l'omicidio...

Forosette belle, che gli sguardi vostri procaci troppo facilmente soffermate su questo e su quello; giovanotti dal cuore troppo facile ad accendersi — guardate alla fine miseranda del Berna — di questo giovane che poteva onestamente vivere lavorando, con una casa sua, con una famiglia diletta — e che ora, nel doloroso carcere, attende la parola severa della punitiva giustizia.

La condanna di Cecchini.

Un dispaccio della *Stefani*, 15, da Genova dice che la Corte d'Assise condannò Cecchini, l'autore della grassazione sotto la galleria Giovi, ai lavori forzati a vita.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 16. Depretis continua gradualmente a migliorare. Domani o posdomani potrà alzarsi.

— Corre con insistenza la voce che il papa intenda aprire al pubblico il Vaticano in occasione delle feste della settimana Santa che verrebbero celebrate nella Cappella Sistina.

— Il Municipio di Nizza Marittima e la Commissione nominata all'uopo in una recente adunanza, votarono la somma di 80,000 lire per erigere in quella città un monumento a Giuseppe Garibaldi. Quanto prima verrà bandito il concorso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 16. La *National Zeitung* dice che Stosch è nuovamente dimissionario.

Bucarest, 16. Bratiano rinnovò al Senato la dichiarazione fatta alla Camera. La Rumania non accetterà mai il trattato di Londra.

Floresco, capo dell'opposizione, dichiarò che quando suonerà l'ora critica tutti i partiti spariranno ed unirànsi in un solo partito nazionale.

Il Senato votò una mozione di fiducia al ministero.

Parigi, 16. Iersera fu tenuta la prima riunione della lega revisionista. Molti senatori, deputati e giornalisti erano presenti. Vennero prese le seguenti decisioni: La lega è formata per la revisione onde organizzare la repubblica sul principio della sovranità del suffragio universale; la lega non avrà alcun carattere elettorale; la presidenza redigerà un progetto, il manifesto e gli statuti.

Il principe Napoleone è partito per Londra col principe Luigi.

Sofia, 16. Il nuovo ministero è così composto: Soboleff presidenza e interno, Zaekoff esteri, Kaulbars guerra, Kilkoff lavori e commercio, Teochreff giustizia, Aivura istruzione.

Vista l'opposizione della Rumania le ratifiche del trattato per la navigazione del Danubio non si scambieranno prima di sei mesi. Benchè le potenze desiderino di ottenerne il consenso, il rifiuto della Rumania non impedisce che sanzionino il trattato.

Parigi, 16. La *Liberté* annunzia che dieci fra i principali anarchici, fra i quali Allemand, Batest, Letailleur, Labusquiere e Dolfus, furono arrestati stamane. Altri arresti furono operati nei dipartimenti.

ULTIME

Processo dei socialisti.

Vienna, 16. Nel processo dei socialisti avvenne ieri un altro episodio comico. Il presidente conte Lomeran diede lettura d'un proclama socialista contro di lui, ove lo si chiama mezzo matto. Ciò produsse uno scoppio di ilarità nel pubblico.

Agitazioni clericali.

Budapest, 16. Ieri ebbe luogo una adunanza generale della società clericale di Santo Stefano. Il cardinale primate, Simor, alla presenza di molti vescovi e magnati d'Ungheria, parlò calorosamente contro la scuola moderna, proclamando e dimostrando che la scienza senza la fede conduce alla dissoluzione di ogni ordine sociale e morale.

Due primati ringraziarono il cardinale e proposero di inviarle al pontefice una protesta di omaggio da parte della adunanza. Ciò venne approvato con plauso.

Questa dimostrazione produsse una certa impressione nei circoli politici.

Processi a Roma.

Roma, 16. Stamane, al primo Circolo della Corte d'Assise di Roma si discusse la causa contro quel Cardinali, imputato di offese al papa. La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannò il Cardinali ad un mese di carcere ed a mille lire di multa.

— Davanti al secondo Circolo della Corte d'Assise si discusse il processo contro Rigattieri, quello dei colpi di *revolver* in Piazza Venezia.

La sala d'udienza era affollatissima. Pubblico tranquillo, in massima parte composto di curiosi.

Si procede all'interrogatorio dell'accusato.

Rigattieri dichiara che egli tirò quelle revolverate per protestare contro l'Imperatore d'Austria in seguito alla sentenza contro Oberdank. Non ha complici, agì di propria volontà, senza manifestare ad alcuno il suo progetto. Prese di mira lo stemma dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano, perchè l'altra ambasciata austriaca non ha stemma.

Dopo le arringhe fu sottoposto ai giurati il seguente quesito:

« Se il Rigattieri, tirando quattro colpi di revolver contro lo stemma ecc. ecc. commise un' atto ostile a potenza straniera, non approvato dal governo, ed espose lo Stato ad una dichiarazione di guerra. »

I giurati risposero a maggioranza: *si*.

La Corte, in seguito a questo verdetto, pronunciò sentenza con cui condannava il Rigattieri a tre anni di relegazione.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTERIA

DELLA

CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreti Governativi 28 ottobre e 1 novembre 1882.

5 Premi da L. 100,000
5 Premi da L. 20,000
5 Premi da L. 10,000
5 Premi da L. 5,000

ED ALTRI 49,980 PREMI

da L. 2,500-1,500-500-200-100 ecc.

IN TOTALE **50,000** PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI

e Cinquecentomila Lire

tutti pagabili in Contanti

senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi

Un Premio Garantito ogni 100 biglietti

Ogni biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all' Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più: **alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.**

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca 103 e presso i loro Incaricati in tutta Italia.

In **Verona** presso la Civica Cassa di Risparmio.

In **Udine** presso *Romano e Baldini* Cambio Valute, piazza Vittorio Emanuele.

BIRRARIA AL FRIULI

Il sottoscritto nell'intento di favorire gli amatori della rinomata **Birra di Steinfeld** della premiata fabbrica dei signori **fratelli Reininghaus di Gratz**, si è prefisso di volersi limitare ad un utile minore sulla vendita Birra, considerato che nel maggior smercio [illegible] l'utile, nonchè miglior servizio della birra.

Il sottoscritto si pregia perciò di avvertire lo spettabile Pubblico, nonchè l' inclita Guarnigione e d'ora in poi smercierà la suddetta Birra al prezzo di

cent. 20 al piccolo

e si spera perciò onorato di numeroso concorso.

Servizio completo di Restaurant, e pensioni a prezzi modicissimi da convenirsi.

Antonio Belli.

SI RICERCANO

abitazioni per lavoranti a modici prezzi da occuparsi al 1 aprile a. c.

Dirigere offerte presso il portiere della Ferriera di Udine.

UN PICCOLO APPARTAMENTO

d'affittare

in bellissima posizione centrica.

Indirizzarsi all'ufficio della PATRIA DEL FRIULI.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Collegio Convitto comunale maschile

JACOPO STELLINI

in Cividale del Friuli

sussidiato dal Governo.

Scuole Tecniche e Ginnasiali

Scuole Tecniche pareggiate alle Regie

È aperta l'iscrizione del secondo semestre.

Il Collegio conta 7 anni di vita ed è retto sulle norme dei Convitti nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna inoltre lingua tedesca, ginnastica, scherma, declamazione e canto corale. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo, il trattamento igienico ed abbondante.

La retta è nella ragione di annue L. 650. L'alunno che entra a trimestre incominciato, paga il resto del trimestre. Tre fratelli pagano due pensioni e mezza, quattro fratelli tre pensioni. Gli alunni possono restare in Collegio anche durante le vacanze.

È vantaggioso inscrivere i giovani nel secondo semestre. Stante la buona stagione le passeggiate sono più frequenti ed amene, le ricreazioni nel parco del Collegio più gradite, lo studio meno pesante; perciò i nuovi convittori acquistano più agevolmente le abitudini del Convitto.

La serietà dell'indirizzo educativo e il valore dell'istruzione sono chiaramente dimostrati dai risultamenti scolastici dei decorsi anni (e specialmente dell'ultimo) dal numero dei nuovi convittori inscritti al principio del corrente anno scolastico e infine dal sussidio recentemente accordato dal Governo a questo Collegio.

A richiesta il Direttore fornisce ogni particolareggiata informazione.

Cividale 1 marzo 1883.

p. Il Sindaco, presidente del Consiglio Direttivo
d'*Orlandi* Ass. Anz.
Il Direttore — *E. Vitale.*

ACQUA DI CILLI

Nell'estate è molto usata e giustamente raccomandata la cosidetta acqua di Cilli che presenta igienici vantaggi, sia che la si prenda isolata, sia che la si mescoli col vino, conserve od altre bevande consimili.

Tra le fonti di quest'acqua acidula minerale rinomata ed accreditatissima, si è quella di *Tempelbrunnen* di Rohitsch la di cui analisi fatta a cura del professor **Buchner** a 10.250 C. in 10,000 parti di peso, dà le seguenti risultanze:

Carbonato di protossido di ferro	0·0486
do. » magnesia	22·5422
do. » calce	7·1842
do. » soda	7·6777
Solfato di calce	0·3616
Solfato di soda (sale di Glaubero)	19·6068
Cloruro di soda	1·6950
Acido carbonico semicombinato	18·1593
Acido carbonico libero	24·4907
Acido carbonico assieme	42·6500

Le quali risultanze evidentemente addimostrano che la straordinaria abbondanza d'acido carbonico, pel grande contenuto di solfato di soda, costituiscono a quest'acqua benefica una importanza d'entità medicinale; e mescolata col vino o conserve, forma la più omogenea bibita rinfrescante.

Oltre poi di essere una gradita bevanda, è di una provata efficacia nei *catarri dello stomaco* e *degli intestini*, dilatazione dello stomaco e cardialgia, ulcerazioni dello stomaco (ulcus ventriculi), ingarghi della milza e fegato, aiterizia, calcoli renali e biliari, diabete, nelle ipertrofie, nei catarri della laringe e dei bronchi, febbre intermittente o delle sue conseguenze catarro della vescica e catarro degli organi sessuali femminili, clorosi ecc.

Le commissioni saranno da indirizzarsi:

a *Milano* sig. J. Müller, Birraria Treuk, Galleria de Cristoferis,
a *Udine* sig. M. Andrino Bunike,
a *Bologna* sig. J. Zeplnay, via Sa. Margherita,
a *Roma* sig. Domenico Cirigdoni, via Torre-argentina,
a *Genova* sig. F. Peregallo, via Caffaro.

Non più uncini nè molle

ma denti e dentiere

a pressione atmosferica.

IL DOTTOR

ANG. BIANCHETTI

Chirurgo-Dentista

in Venezia, che è arrivato in Udine e non si fermerà che **fino a lunedì**, *applica denti e dentiere a sola* pressione *atmosferica, ovvero senza uncini e senza molle.*

Abita in via Erasmo Valvasone, a destra della Chiesa S. Pietro Martire, N. 3, secondo piano.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L' Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI — SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo**	Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano**	Sig. Toneatti Pietro
» **Pordenone**	» De Carli Alessand.	» **Bicciniceo**	» Ciotti Domenico	» **Coderno**	» »
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Cisterna**	» Peloso Gius.
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Buia**	» Madussi Franc.	» **Budoja**	» Patrizio Ant.
» **Id.**	» Miotti Nicolò	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **Martignacco**	» Nobile Antonio
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **San Vito**	» »

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma e migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del **Cancellatore** ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il **Cancellatore** di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo **in tutti i casi, quale si sia la gravità.**

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **Cancellatore** di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il **Cancellatore** di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompargono gradulmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **Cancellatore** di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il **Cancellatore** di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il **Cancellatore** di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire **1.85 3.75** e **6.85** la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E CO.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

ARATRO AQUILA

(Tipo vero Americano) ridotto con orecchio rialzante, è l'unico per ottenere il solco netto. Alla semplicità, solidità e leggerezza, unisce l'incalcolabile pregio di esigere metà forza soltanto, di quanto richiedono gli altri aratri finora conosciuti per scendere alla stessa profondità.

NB. La nostra officina garantisce l'esito per qualunque difetto di costruzione.

In quanto di prezzi saranno i più limitati.

FRATELLI SAVOJA — Flambro
(Distretto di Codroipo)

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPPUCCIO IMPERMEABILI
Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI — **Venezia** S. Bortolomeo N. 5282 **Venezia**

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonchè di avere approntato un *grande assortimento* di

Vestiti e Soprabiti
Mezza Stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin ai seguenti

Prezzi Fissi:

Vestiti completi da L. 30 a L. 50
SOPRABITI da lire 14 a lire 30

VESTITI DA CAMERA — **Padova** Via Mosani N. 1117 - F.G. H. I. **Padova**

Treviso — Piazza dei Signori, N. 779 — **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il **Depelatore** Leon e Co. è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☞ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo **Depelatore** con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☜

Il **Depelatore** Leon e Co. si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire **0.60, 1.25, 1.85 e 6.85.** Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale; **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, ***London.***

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

CALLI — CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia *BIANCHI,* Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all' opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.,** Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

☞ **Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI** ☜

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»